

J. O. TJÄDER, *Papyrus Iandana 68 b. Eine paläographische Studie*, Giessen, 1967 (Kurzberichte aus den Giessener Papyrus-Sammlungen, Nr. 25), pp. 15.

In cinque pagine di testo l'autore presenta e giustifica i risultati raggiunti in un nuovo esame paleografico di P.Iandana 68 b = CPL 268.

Alla lettura originaria dello Spiess, *Fla(vius) Symeonius corniculariu(s) sodali*, è necessario sostituire la nuova interpretazione *Fl(avius) Symeonius cornicularius obtul(it)*. Essa non soltanto ci illumina su alcuni particolari grafici di questo tipo di corsiva latina (soprattutto per la lettera *b*, chiave di volta della esatta lettura) ma ci dà ragione della natura del documento. Non si tratta affatto della intestazione di una lettera ma di un biglietto accompagnatorio di un dono; in un simile contesto trova completa giustificazione la forma verbale alla terza persona *obtul(it)*.

Sempre sulla scorta delle osservazioni paleografiche, viene prospettata l'ipotesi della appartenenza dello scrivente *Fl. Symeonius* all'*officium* del *praepositus Augustalis*, alle soglie dell'anno 500.

La nota, succosa nella sua brevità, è accompagnata da note abbondanti e da un facsimile; unica menda — veramente tipografica — è l'errore nel titolo del fascicolo (P.Iand. 69b per 68b).

S. DARIS

C. H. GORDON, *Homer and Bible. The origin and character of East Mediterranean literature*, Ventnor Publishers, Ventnor, N.J., 1967.

È la semplice ristampa fotomeccanica della monografia pubblicata nell'*Hebrew Union College Annual* 26 (1955) pp. 43-108, con la quale l'autore metteva in evidenza i tratti fondamentali del rapporto tra le popolazioni dell'Oriente Mediterraneo e, in particolare modo, tra la greicità ed il mondo ebraico.

Ben noto è il procedimento espositivo; gli argomenti sono offerti nella loro essenzialità in 187 paragrafi molto spesso brevissimi e distribuiti in cinque capitoli (I. The problem in broad outline, II. Society, III. War, IV. Gods Religion and Ritual, V. Style and idiom). È un serrato blocco di rilievi dai quali il lettore interessato potrà partire per il proprio personale approfondimento.

S. DARIS

*Yale Classical Studies*: Volume nineteen ed. by LAWRENCE RICHARDSON JR., 1966, pp. 268. *Yale Classical Studies, Homeric Studies*: Volume twenty ed. by G. S. KIRK and ADAM PARRY, 1966, pp. 240, Yale University Press.

Sebbene i due volumi non affrontino nessun tema connesso in modo specifico con gli interessi di questa rivista, ci sembra utile dare di essi un breve ragguaglio per segnalare ai lettori la ricchezza del loro contenuto.

È il ventesimo volume che si impone per la unità dell'argomento e per



l'impostazione della tematica proposta in una serie di articoli che sottopongono il testo omerico soprattutto ad un rigoroso esame stilistico, sia sul piano del linguaggio sia su quello della struttura metrica. Sarebbe non solo arduo ma quasi anche impossibile tentare una sintesi dei poderosi articoli di G. S. KIRK, *Studies in some technical aspects of homeric style*, pp. 73-152, e *Formular language and oral quality*, pp. 153-174; così come non meno difficile risulterebbe il tentativo di riassumere gli scritti più brevi di J. A. Russo, *The structural formula in homeric verse*, pp. 217-240, e di E. A. HAVELOCK, *Thoughtful Hesiod*, pp. 59-72 (sull'influenza della tecnica orale sul poeta di Asera), perchè sono corredati di un tale bagaglio esemplificativo e di una fitta trama di annotazioni che non possono essere concentrate senza danno nello spazio limitato di un annuncio bibliografico. Ad una tale sede si addicono forse meglio alcune considerazioni di carattere generale. Il proposito di raccogliere in un unico volume articoli sullo stesso argomento non è solo lodevole sul piano della praticità ma meglio permette di valutare l'orientamento attuale degli studi sul tema trattato. Così dai contributi sopra ricordati non può non ricavarci l'impressione che l'estremo affinamento di certe tecniche di indagine e l'insistenza su posizioni di polemica, possano essere indice di un momento involutivo nella storia della questione omerica. Di qui il nostro favore per l'articolo di A. PARRY, *Have we homeric Iliad?*, pp. 175-215, e di A. AMORY, *The crates of horn and ivory*, pp. 1-57 che pur nella diversità degli argomenti discussi applicano con prudente misura i collaudati metodi di ricerca.

Carattere del tutto miscelaneo ha invece il volume 19°; i numerosi articoli toccano momenti diversi della storia letteraria dei greci e dei latini, da Omero a Properzio, senza trascurare i prosatori, visti nelle loro diverse componenti culturali.

S. DARIS

*Bulletin analytique d'histoire romaine* publié par l'Association pour l'Etude de la civilisation romaine, Tome I (Année 1962), Strasbourg, 1965 (Université de Strasbourg, Group de recherche d'histoire romaine).

Questo volume del nuovo repertorio bibliografico è il risultato dello spoglio sistematico dei periodici pubblicati in Belgio, Francia, Svizzera. Dalle quasi 200 riviste considerate — in gran parte inaccessibili ad una consultazione diretta — derivano 303 schede, ciascuna delle quali riassume, nella misura necessaria il contenuto dell'articolo citato. Il reperimento del materiale è facilitato dalla distribuzione di esso in tre gruppi fondamentali (fonti, storia generale, storia regionale) con numerosissime suddivisioni; bene si è fatto ad evitare imbarazzo al lettore con la ripetizione di uno stesso lemma in due luoghi diversi, quando questo procedimento si riveli immediatamente utile. È inutile sottolineare i servigi di una simile pubblicazione; resta solo da augurarci che il *Bulletin* possa realizzare pienamente la sua funzione con un severo rispetto della periodicità, tanto più desiderabile in quanto lo spoglio delle riviste procede in ordine geografico il quale fatalmente accentua la sfasatura cronologica ed appanna l'immediatezza dell'informazione.

S. DARIS